TELEFONATA BERLUSCONI-LAVITOLA INTERCETTATA DA PROCURA PESCARA

16 Settembre 2011

PESCARA – Una telefonata tra Valter Lavitola e Silvio Berlusconi, intercettata nell'ottobre 2009 nell'ambito di un'inchiesta della procura di Pescara, in cui il direttore dell'*Avanti* raccomanda il generale Emilio Spaziante, attuale comandante per l'Italia centrale della Gdf, per diventare il "numero due" delle Fiamme Gialle: l'ha pubblicata oggi *La Repubblica* e si può ascoltare anche sul sito *Repubblica.it.*

Nella conversazione, intercettata perché Lavitola è coinvolto nell'inchiesta di Pescara su una presunta evasione fiscale dell'imprenditore Giuseppe Spadaccini, finanziatore dell'Avanti, i due interlocutori parlano anche di politica e del Lodo Alfano in particolare, che era stato da poco dichiarato incostituzionale. Lavitola suggerisce di ripresentare il Lodo, Berlusconi dice che "non me lo approvano i fascisti, cioé Fini non ci sta", ma Lavitola replica che "Fini mica non ci può non stare, mica è matto", ma Berlusconi risponde: "tanto non ce lo firma il presidente della Repubblica".

IL TESTO DELL'INTERCETTAZIONE

Questa la trascrizione della telefonata, il cui audio è su Repubblica.it, tra Silvio Berlusconi e Valter Lavitola, che risale al mese di ottobre del 2009. Il lodo Alfano, di cui si parla nella telefonata, è stato da poco parzialmente bocciato dalla Corte Costituzionale.

BERLUSCONI: Pronto? – LAVITOLA: Presidente, salve. – BERLUSCONI: Ciao Valter. – LAVITOLA: Come sta, anzitutto – BERLUSCONI: Eh, come sto. Eh, ho tutti contro. E in più ho una cosa che pende sulla testa di 750 milioni e dall'altra parte ho i giudici che mi odiano, che sono dei criminali, del Palazzo di giustizia di Milano, che hanno già ricominciato a muoversi con la Corte Costituzionale, che gli ha dato il via libera per tornare alla caccia all'uomo… A questo punto Lavitola suggerisce a Berlusconi di riproporre il lodo Alfano, sia pure in forma modificata. – BERLUSCONI: No, no, no, no. Non ho una maggioranza così completa. – LAVITOLA: No, presidente, mi scusi, non mi sono spiegato: si ripresenta il Lodo Alfano con qualche… – BERLUSCONI: Sì, ma non me lo approvano i fascisti, cioè Fini non ci sta. – LAVITOLA: A ripresentare il Lodo Alfano? – BERLUSCONI: Sì. – LAVITOLA: Ma lei ci ha parlato? – BERLUSCONI: Ma no, non ci ho parlato… – LAVITOLA: Presidente vedrà che lui su questo ci sta, altrimenti qui rischia di scoppiare tutto. Mica è scemo veramente, questo. Mica è scemo, presidente: guardi questa può essere la soluzione. – BERLUSCONI: Ma non credo che possa poi il Parlamento ripresentare una legge… – LAVITOLA: Ma lei mica la ripresenta identica, lei la ripresenta con qualche modifica e questo gli riblocca tutto e in tre mesi arriva la prescrizione e chi se ne frega. La telefonata prosegue ancora sul Lodo Alfano, poi Lavitola passa all'argomento Guardia di Finanza, che è quello per il quale ha chiamato il premier. – LAVITOLA: … Quella questione di cui le venni a parlare…Si ricorda qual era la faccenda del generale? O no? – BERLUSCONI: Sì, che lui si proponeva.. – LAVITOLA: No, non per fare il numero uno. Per fare una mediazione e lui fare il numero due. La mediazione la sta facendo il ministro ed è quasi fatta. Lei mi autorizzò a parlargliene. Lui mi ha detto che teneva tutto fermo fino a quando lei non si muoveva e noi si rischia il caso che da persone proprio amiche amiche amiche rischiamo insomma quanto meno che gli diventiamo antipatici. – BERLUSCONI: … e allora lo devo chiamare – LAVITOLA: Lo deve chiamar subito. Perché queste qui sono cose che se noi i problemi non li risolviamo alla base… – BERLUSCONI: Gli fissiamo un appuntamento – LAVITOLA: Un appuntamento a breve giro – BERLUSCONI: Allora lui si chiama? Spaziante. – LAVITOLA: Marinella ha tutto. Se lei lo facesse chiamar subito… Io adesso sto andando a un appuntamento lì. Li sto cercando di tenere per i capelli e solo che sono tornato ieri dal Brasile. – BERLUSCONI: Si, si va bene. – LAVITOLA: Un'ultima cosa. Ho mandato un appunto a Marinella dove anche sul finanziamento all'editoria Tremonti, la sa tutta bene Bonaiuti la cosa, Tremonti ha detto che non concede questi soldi che già ci sono per legge approvata in Parlamento. Se non ci parla lei. Marinella ha l'appunto. – BERLUSCONI: E' solo una cosa nei confronti del tuo giornale? – LAVITOLA: No, non è solo nei confronti del mio giornale. Il mio giornale ovviamente salta. Ma c'é anche Libero, ci sono anche altri giornali che pigliano il finanziamento pubblico, anche quelli della sinistra. – BERLUSCONI: Va bene. – LAVITOLA: Comunque, Marinella ha l'appunto. Ci parla lei? Tenga presente: vanno disoccupati altri tremila giornalisti. In questo momento questo è un dramma. – BERLUSCONI: Va bene. – LAVITOLA: Dottore, ci pensa a quella storia sul lodo? – BERLUSCONI: Va bene, sì. – LAVITOLA: Un bacione. – BERLUSCONI: Sì, ciao. – LAVITOLA: Grazie a lei. Una bacione, stia su, dottore. Un bacione. – BERLUSCONI: Ciao.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26962 - P.IVA 01812420667
Direttore Responsabile: Bernardo Iantile